

## **INTERPELLANZA**

### **Situazione cantiere ex Coray Comune di Muzzano (Prop.: Residence Cristal SA)**

del 16 settembre 2011

Venerdì 9 settembre u.s. i Pompieri di Lugano, accompagnati dalla Polizia cantonale, sono intervenuti per un incendio probabilmente doloso nel cantiere ex proprietà Coray in territorio del Comune di Muzzano (chiuso ormai da lungo tempo), di proprietà della società immobiliare sopraccitata. Da me interpellati circa l'intervento, i responsabili delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco mi hanno espresso, tra l'altro, grosse preoccupazioni in relazione al forte degrado ambientale che si riscontra nel cantiere abbandonato ex Coray. Dopo un sopralluogo più approfondito, la scena osservata confermava la situazione denunciata. Anzi. La presenza di sospetti idrocarburi e in particolare di metano (con anche rischio di esplosione), e il conseguente deflusso di sostanze indefinibili dal cantiere nel lago (come provano la grande chiazza colore marrone, la schiuma e l'odore nauseabondo nel tratto di riva lacustre e all'interno del cantiere) evidenziano pericoli di inquinamento per la falda e il golfo di Agno considerato balneabile. Una preoccupazione in più, quest'ultima, in relazione anche alla presenza in zona di turisti che fanno il bagno nel lago (in prossimità si trova infatti il campeggio del TCS), e dell'area naturale che è protetta dalla Confederazione. Sorgono poi ulteriori dubbi sull'intenzione di nascondere la situazione reale di degrado coprendo resti di cantiere, deflussi di acqua lurida eccetera con inerti.

Detto questo chiedo:

1. il Municipio di Muzzano è responsabile del controllo dell'area?
2. Cosa intende fare il Dipartimento del territorio contro la situazione di degrado della zona conosciuta ormai da anni, che in passato aveva obbligato a più di un intervento da parte dell'Autorità?
3. Le acque provenienti dal cantiere defluiscono nel lago provocando una colorazione marrone sospetta: chi controlla lo stato delle acque nel golfo di Agno e chi ne decide la balneabilità?
4. Vi è la possibilità giuridica di un esproprio forzato dell'area in questione, evitando che la speculazione edilizia continui a rovinare un territorio di grande valore paesaggistico e ambientale (come dimostra l'attigua area naturale protetta dalla Confederazione)? In proposito ricordo che alcuni anni fa il Cantone era interessato all'acquisto della zona e prossimamente il Gran Consiglio dovrà votare dei crediti per il recupero e il mantenimento di carattere ambientale del nostro territorio.
5. Da quanto tempo il Dipartimento del territorio tiene sotto controllo la zona? Chi è stato incaricato di tale funzione? Esistono dei rapporti regolari sulla situazione? Chi verifica il corretto funzionamento del depuratore a suo tempo imposto per ripulire le acque del cantiere?

Resto in attesa di una presa di posizione e di un deciso intervento prima che la situazione si faccia pericolosa per l'ambiente e per le persone che vivono nella zona.

Giancarlo Seitz